



Indice della newsletter numero 5 – maggio 2020

Il premier Conte autorizza solo i funerali Vediamo un po' ...	di Orazio D'Antoni	pagina 1
Notizie della Terza Municipalità	di Piero Privitera	pagina 3
Informazione sanitaria	di Paolo Ferrara	pagina 5
	ANSA	pagina 6

La Pandemia, i martiri della giustizia in una società che sta perdendo i punti di riferimento

«Cominciate col fare ciò che è necessario, poi ciò che è possibile. E all'improvviso vi sorprenderete a fare l'impossibile». Per riflettere e ricominciare davvero, bisogna ripartire dalle parole di **san Francesco d'Assisi**.



Sono giorni difficili, calati in tempi impossibili: la pandemia non solo ha sconvolto le abitudini di vita dei popoli, ma ha scavato differenze ancor più profonde del solito tra chi era già ricco (ed ora lo è di più), e tra chi povero era ed adesso non solo lo è ancora di più, ma deve condividere questa sua condizione con molta altra gente.

I danni sono palpabili, la disoccupazione, le imprese e le aziende che non riaprono più, le famiglie sono allo stremo a rischio fame. Ringraziamo benefattori, enti pubblici, enti di beneficenza, Caritas che hanno aiutato con slancio queste famiglie ma il problema persiste e persisterà per tempo se non viene favorita la ripresa economica e il lavoro..

È andato in crisi un sistema non solo economico e un altro nuovo ancora non si vede, e ci si trova sospesi tra il volere di chi vorrebbe (anche in fretta) tornare al passato per non cambiar nulla e di chi invece, vorrebbe puntare su nuovi stili di vita e inediti modelli di sviluppo economici-finanziari con

tutti i rischi di una condizione di precarietà che si proietta ancora per lungo tempo. **Nel mezzo, arranca un'umanità confusa, che sconta la preesistente carenza di valori e punti di riferimento** priva com'è di una bussola che indichi la strada giusta.

Tra il disorientamento generale, una stella brilla e, come la cometa, segnala il percorso. Se solo gli uomini accettassero, come i Magi, di mettersi alla ricerca della verità, si accorgerebbero in realtà che poco o nulla c'è da inventare: dovrebbero solo cercare. **semplicemente guardando al calendario, ad esempio, ci si avvede d'una data, il 23 maggio, che molto può dire e dare. In uno stesso giorno di anni diversi, infatti, sono racchiusi il ricordo della strage di Capaci, con la mattanza del giudice Giovanni Falcone, della moglie Francesca Morvillo e della loro scorta, e l'anniversario della beatificazione di don Pino Puglisi.**

Nelle loro vite, nel loro tragico destino, nella lotta alla criminalità organizzata, ci sono i segni di una testimonianza importante, unica e essenziale, ma ancor più il simbolo del seme che non muore ma, piantato nel campo della vita genera speranza. È evidente, palpabile: se è vero che ogni persona che passa nella nostra vita lascia qualcosa di sé portandosi un po' di noi, è altrettanto vero che il sacrificio di quegli eroi, di quel martire, tiene ancora accesa nei cuori il desiderio di bene, di pulizia, di mitezza e di forza, perché inquieta, richiama ad una rinascita etica, civile e religiosa ed invita a scegliere da che parte stare.

Dove conducono, se non a questo, le esperienze e le storie di gente come don Puglisi e Falcone, ma pure Pier Santi Mattarella, Paolo Borsellino, Rosario Livatino, Rocco Chinnici, giusto per citarne alcuni? Di questi testimoni fino all'estremo, fino al sacrificio, ci si è accorti ed in genere ci si accorge purtroppo soltanto al momento della barbarie, così come essi stessi si scoprono eroi senza volerlo e senza saperlo, con naturalezza, come se ciò facesse semplicemente parte della loro natura. Vissuti semplicemente e caduti sul campo con tanta dignità, sono uomini e donne da ammirare ed ai quali essere grati; da imitare e forse - nonostante il tragico destino - anche da invidiare, perché hanno vissuto veramente per tutti.

Per tutti la loro fine è stata come una grande tragedia, ma non una sconfitta. Non a caso essi giganteggiano nel tempo sui pigmei che li hanno uccisi e la loro vita è ormai un patrimonio di bellezza di esempio, per chiunque voglia cambiare e sognare ma soprattutto in questo tempo del Covid diventano modelli da seguire per la rinascita di una società più giusta, più equa che parta inequivocabilmente dagli ultimi.

Orazio D'Antoni



Vediamo un po' ... (maggio)

. CORONAVIRUS tra RI-LANCIO e RI-PARTENZA

Anche per questo mese la nostra rubrica VEDIAMO UN PO', non potrà esimersi dal trattare l'argomento del giorno, ovvero la lotta al Covid 19, perché inutile nascondere che il lungo confinamento impostoci ha causato un modo nuovo di intendere i veri valori fondanti la nostra esistenza, (ci dispiace per chi non

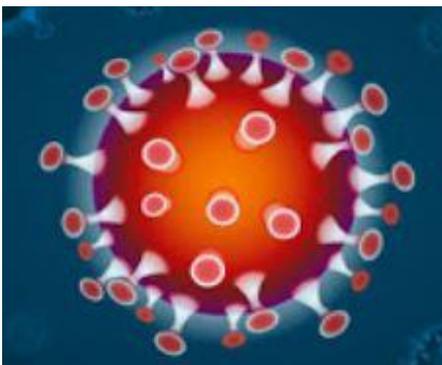


ha avuto la fortuna di farcela...) Famiglia, Amicizia, Rispetto per il Simile, Solidarietà ecc., e che tutte queste sofferenze sono servite a qualcosa, **A RENDERCI MIGLIORI.**

E' un risveglio ciò che ancora ci attende, stante il prolungamento delle misure che continuano a dettarci, a scopo precauzionale, preventivo ed a completamento d'una terapia sociale a base di **DD.LL. – DPCM - ed altri** dispositivi di Legge emanati in continuazione.

E mi ritorna in mente la **Legge del Contrappasso** che si traduce nel corrispondere una pena all'individuo colpevole, ovvero infliggere la stessa lesione provocata, materialmente simile al danno arrecato. Ormai lo scontro s'è fatto duro, atroce, mortale in gran misura e, soltanto grazie alla tetragona difesa dei nostri strateghi della panchina, con Mister Spallenzetti in rappresentanza di tanti altri tecnici, abbiamo potuto resistere nel tempo, per poterci organizzare meglio nella **Ri-presa.**

Sembrava una finale della IFOL (Immunity Federation Of Live), per la conquista della Coppa del Mondo della "Safety Health Care", quella che si giocava su tutto il territorio nostro Nazionale -isole comprese-



e meno male che ci siamo saputi proteggere bene e difendere con la nostra retroguardia. Non ci è mancato lo spirito di sacrificio, l'impegno e l'abnegazione dai continui ed imperterriti attacchi lungo i versanti più esposti e statici che continuamente ci venivano propinati.

Quante volte abbiamo rischiato di capitolare, di non farcela, davanti alle folate improvvise, che ci causavano ferite, sanguinamenti e dolori lancinanti, da parte degli avversari, riconoscibili da un marchio impresso sulle loro maglie: una **Corona bene appuntita...**

Il loro ritmo era continuo, velocissimo, virulento, instancabile e, soltanto grazie al nostro solido gioco di squadra riuscimmo a resistere portandoci alla **Ri-presa** dell'incontro (o scontro?). L'acquisita, pertanto così, consapevolezza, sostenuta da tanta Speranza quale antidoto alla avvertita paura di subire una atroce sconfitta, facevano tirare fuori ai nostri... Mister a bordo campo, la vera strategia studiata a tavolino.

Stancare gli avversari, per poi colpirli con un improvviso lancio (più precisamente **Ri-lancio**), mentre l'avversario si trovava ancora proteso in avanti... Miracolo? Fortuna? Solo tattica e studio della loro condotta, riuscendo a trovarne i punti deboli, prendendoli alla sprovvista.

Disponendo, dunque, tra i nostri, di abili attaccanti, veloci e intraprendenti, provammo, ripetutamente a lanciaarli in avanti, con scatti di velocità, ficcanti contropiede che seminavano il terrore nella loro difesa alla tenace sopravvivenza, causandone sbandamenti e "aprendo" intere praterie per il nostro team, potendoci, così incuneare e andando a... Reteeeeeeee!



Con queste solida ed efficace **Ri-partenza** riuscimmo a debellare il nemico di turno, che messo K.O. tramite distanziamento sociale, mascherine, guanti, igiene personale ed ancora terapie mediche, farmaci mirati, plasmaferesi e prove sperimentali di vaccino, accusava il colpo, abbandonando ogni velleità di Vittoria, che invece arrideva alla nostra Nazionale. L'assemblamento di elementi di difesa arcigna o catenaccio, vero scudo terapeutico protettivo, che denotava Organizzazione, Resistenza, Preparazione al sacrificio anche con grandi sofferenze, dunque impegno totale ed esemplare gioco di squadra erano e sono stati i leit-motiv della gara.

E' stato tutto un sogno? Ora, facendo finta (ma forse non troppo) d'aver assistito all'incontro tra le nazionali COVID 19 e ITALIAZZURRA della durata di 90 giorni (parametro equivalente per ogni minuto primo = 1 giorno) e meritatamente terminato con la nostra affermazione, intanto ci godiamo questa prima vittoria, che si spera sia foriera di grandi speranze future... ma sempre rispettando i dettami ed i consigli fornitici dagli esperti, perché ancora la Guerra non è finita. Continuiamo ad allenarci, a lottare, per cui ancora niente Movida, Assemblamenti, e nemmeno, Liberi tutti e Mortaretti, almeno per adesso, perché non è stato un gioco a nascondino, né tanto meno sono cambiate le regole.

Piero Privitera



Notizie della Terza Municipalità

Continuano i lavori per la fase due e anche le attività consiliari sono riprese rigorosamente in “smart working”.

Gli operai del Comune sono stati al lavoro nei principali parchi e piazze di Borgo-Sanzio, come piazza Roma, Parco Falcone e Vulcania e anche al parco Gioeni per potare gli alberi e curare le aiuole, soprattutto in questo periodo di allergie da polline o di crescita di alcune piante che creano più di un problema all'olfatto dei nostri amici a quattro zampe. Il lento ritorno alla normalità, con conseguente ritorno alla vita aggregativa, pur nel rispetto delle normative per tutelare la salute dei cittadini, ci impone una serie di attività che prevedono anche la manutenzione di strade e altre iniziative legate al progetto di cittadinanza partecipata che stiamo portando avanti da oltre due anni.



Anche la riapertura della linea metropolitana a Catania è stato un importante segnale di lento ma costante ritorno a quella normalità che tutti noi auspichiamo in quanto si tratta di un servizio vitale per l'intera città. Da sempre il territorio di “Borgo-Sanzio” è caratterizzato da un forte pendolarismo. Con la forte riduzione dell'utenza sui mezzi dell'Amt,

ovvero meno di una dozzina di persone a bordo, la metropolitana aiuterà i catanesi a spostarsi da una parte all'altra della città in totale sicurezza.

Ho anche incontrato alcuni rappresentanti del mondo delle palestre e dei centri fitness presenti nel territorio di “Borgo-Sanzio”. Si tratta di imprenditori che, prima della quarantena, creavano un circolo virtuoso con un indotto economico e sociale che si ripercuoteva nella circoscrizione. Servono regole chiare per poter ripartire subito e salvare così dal baratro tantissimi imprenditori in quanto il mondo delle palestre e dei centri fitness rischia di subire un colpo tremendo.

Infine, continuano i lavori per l'attivazione di una cabina di regia, in cui coinvolgere volontari e istituzioni, per avviare un servizio di centro ascolto mirato alle problematiche relative allo “stress da quarantena”, creando una task force di esperti che gratuitamente assista i cittadini che ne faranno richiesta da remoto, tramite telefono o videoconferenza o di presenza rispettando strettamente le disposizioni di sicurezza richieste.

Paolo Ferrara

Informazione sanitaria

Macherine per i bambini, i consigli dei pediatri



Le mascherine per i bambini al di sopra dei 6 anni che hanno l'obbligo della frequenza della scuola primaria, sono diventate obbligatorie con il Dpcm del 26 aprile. I pediatri lanciano le raccomandazioni per un utilizzo adeguato, sottolineando che "lo Stato ha il dovere di indicare gli interventi da adottare per assicurare il massimo della protezione". Gli specialisti della Società italiana di pediatria preventiva e sociale (Sipps) chiariscono che non devono indossare la mascherina i bambini affetti da patologie neurologiche o respiratorie e nemmeno chi ha difficoltà a toglierle da solo. I piccoli affetti da malattie croniche che hanno bisogno di una protezione maggiore dovrebbero utilizzare le Ffp2. "Eccetto queste condizioni tutti i bambini dovrebbero indossare la mascherina in ogni situazione in cui si possano trovare a meno di un metro di distanza da coetanei o adulti che non appartengono al nucleo familiare", spiega Michele Fiore, pediatra di famiglia della Sipps. E aggiunge: "Se il bambino passeggia, va in bicicletta o gioca all'aperto da solo o con un adulto convivente e non c'è il rischio di incontrare a distanza

ravvicinata altre persone non è necessario che la indossi. Invece, la mascherina diventa necessaria se si va al supermercato o si usano mezzi pubblici, o in qualunque luogo dove si debba aspettare insieme ad altri ed in tutti i luoghi chiusi dove le distanze non possono essere mantenute e quindi chiaramente anche nell'ambiente scolastico". I pediatri ricordano che in genere i bimbi superano l'infezione da Covid-19 prevalentemente in modo asintomatico o lieve, sebbene siano stati riportati casi di bambini che hanno sviluppato la malattia in modo grave. Il possibile ruolo di portatore sano li rende un potenziale mezzo di contagio per la loro alta socialità, rischio che sarà ancora maggiore con l'inizio della scuola nel prossimo settembre. "È importante insegnare ai bambini in che modo devono utilizzare la mascherina, lavandosi sempre le mani prima di indossarla e senza toccarla anche quando la devono togliere", indica il Presidente Sipps Giuseppe Di Mauro. "Deve essere come un "gioco" che li aiuta a non ammalarsi.

Vaccino USA-Germania, test su uomo e milioni di dosi nel 2020



La multinazionale Pfizer e la tedesca BioNTech hanno annunciato di aver somministrato, negli Stati Uniti, la prima dose ai partecipanti allo studio per il vaccino BNT162 per prevenire il COVID-19. L'ampiezza di questo programma, annunciano, "dovrebbe consentire la produzione di milioni di dosi di vaccino nel 2020, aumentando a centinaia di milioni nel 2021". Un programma di sviluppo globale e la somministrazione del vaccino al primo campione in Germania è stata completata la scorsa settimana. I siti di proprietà di Pfizer in tre stati degli Stati Uniti (Massachusetts, Michigan e Missouri) e Puurs, in Belgio, sono stati identificati come centri produttivi per il vaccino contro il COVID-19, con ulteriori siti da selezionare. Nei suoi siti di produzione in Germania, anche BioNTech prevede di aumentare la sua capacità produttiva per assicurare la fornitura globale del potenziale vaccino. BioNTech e Pfizer, annunciano in una nota, "lavoreranno congiuntamente per commercializzare il vaccino in tutto il mondo

previa approvazione regolatoria". Nei test del vaccino avviati in Usa, i primi a farsi iniettare sono stati cinque volontari all'università del Maryland e al centro medico Grossman della università di New York. I ricercatori utilizzeranno sui volontari ben 4 diverse versioni del potenziale vaccino: 4 su ogni 5 partecipanti riceveranno una diversa tipologia dell'immunizzazione e solo 1 un placebo. Inizialmente le sperimentazioni sono su un campione di popolazione tra i 18 ed i 55 anni e successivamente includeranno anziani sino agli 85 anni. La speranza della Pfizer è di avere una immunizzazione "per l'autunno".